

## Articoli Selezionati

### CAMPIONATO SUPERLEGA

18/05/23	Corriere del Trentino	8	Il cambiamento è la vera forza di un grande club	M. v.	1
18/05/23	Cittadino di Monza	46	Ritorno in Europa per i ragazzi di coach Eccheli: sarà la Challenge Cup	Macchioni Lucia	2
18/05/23	Adige	43	La cavalcata trionfale dei gialloblù: storia di una stagione da incorniciare	Fontana Marco	3
18/05/23	Adige	38	Numeri da sogno	Pasqualini Guido	5
18/05/23	Corriere dello Sport	35	Colpo Modena: Juantorena. Soli al posto di Lorenzetti	Lisi Carlo	9
18/05/23	Giorno Sport	7	Dagli infortuni ai rientri Così Monza ha trovato il pass per la Challenge	Gussoni Andrea	10

**Il commento**

# IL CAMBIAMENTO È LA VERA FORZA DI UN GRANDE CLUB

## La nuova strada

L'Itas ha avuto il coraggio di prendere una strada nuova senza abbandonare l'ambizione che da oltre vent'anni guida la società

C'è una forza irresistibile dietro lo scudetto di Trentino Volley: quella del cambiamento. Il 20 maggio 2021 Simone Giannelli, il capitano e simbolo della società veniva ceduto a Perugia e ovunque quel gesto era indicato come un segnale di ridimensionamento, il prodromo di anni di transizione in attesa di un rilancio da collocare in un futuro indistinto. Ci si sbagliava, e non poco. Ha avuto ragione Bruno Da Re che il 20 ottobre dello stesso anno ha lasciato la carica di general manager per accettare l'onere e l'onore di guidare la ripartenza come presidente, puntando sulla meglio gioventù azzurra. In Italia spesso si ha paura di cambiare per non andare incontro all'ignoto, all'Itas hanno avuto il coraggio di prendere una strada nuova senza abbandonare l'ambizione che ormai da oltre vent'anni guida la società. Giocare sempre, non rinunciare ad alcuna competizione anche a costo di consumare fino all'ultima goccia di energia, ma puntare ad arrivare fino in fondo a tutti i tornei nella consapevolezza che nelle finali c'è sempre il 50% di possibilità di alzare al cielo un trofeo. Sei volte finalista nelle ultime due stagioni, tredici volte nelle ultime sette (di cui una sospesa per la pandemia) sotto la guida di Lorenzetti. In

bacheca sono entrati un Mondiale, una Coppa Cev, una Supercoppa e da poche ore lo scudetto. Si poteva vincere di più? Forse, ma l'Itas era sempre lì a giocarsela e alla fine ha concluso il suo percorso coronando un sogno atteso otto anni. Lo ha fatto utilizzando le idee per colmare il gap con società che hanno investito molto più denaro e che spesso sono state spettatrici delle finali giocate da Trento. La vittoria è passata attraverso la sofferenza e il sacrificio: ai quarti contro Monza gli infortuni e l'influenza hanno decimato la squadra, in semifinale con Piacenza è stata incassata una rimonta da 2-0 a 2-2 con sette set persi consecutivi, in finale è stato necessario tornare per la terza volta alla Blm Group Arena per schienare definitivamente Civitanova. Ora però è già tempo di cambiare nuovamente. Il timone passa al 43enne Fabio Soli, astro nascente della panchina, e in campo il ruolo di bomber sarà assegnato a Kamil Rychlicki che a 26 anni ha già vinto tanto (16 titoli) ma arriva a Trento per consacrarsi. Stavolta però nessuno commetterà più l'errore di sottovalutare l'Itas, capace di cambiare pelle ma non il suo dna vincente.

**m. v.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Osannato** Il capitano Matej Kaziyski sempre decisivo



Superficie 15 %

**VOLLEY MASCHILE** Il successo in casa della Sir Safety Susa Perugia apre le porte a un obiettivo in agenda fino dall'inizio della stagione

## Ritorno in Europa per i ragazzi di coach Eccheli: sarà la Challenge Cup

■ Ritorno in Europa per la Vero Volley Monza che al termine di una stagione da montagne russe si è presa una clamorosa (per come è arrivata, non certo per il valore indiscusso della squadra) qualificazione alla Challenge Cup. La squadra brianzola, falciata dagli infortuni in una regular season in cui è rimasta fuori dalle magnifiche otto per la Coppa Italia e ha rischiato anche di non andare ai playoff, quando ha recuperato Georg Grozer e Cahahopa ha dimostrato tutta la sua competitività, mettendo in difficoltà l'Itas Trentino nei quarti di finale scudetto e dando spettacolo nei playoff per il quinto posto. In finale, in casa della Sir Safety Susa Perugia, ci si aspettava un'onorevole sconfitta, maggior ragione sul 2-1 in favore degli umbri padroni di casa ma come già successo contro l'Allianz Milano i ragazzi di Andrea Anastasi hanno mollato sul più bello, pagando a caro prezzo gli errori di uno svogliato Leon. Monza dal canto suo ne ha approfittato e guidata da Vlad Davyskiba, all'ultima partita da MVP con quella che è stata la sua squadra (e di sua moglie) per tre anni, ha chiuso i conti dominando il tie-break, per la gioia di coach Massimo Eccheli: «Per la nostra società rientrare in Europa era un obiettivo importante, che ci siamo dati fin dall'inizio della stagione. Nel primo set abbiamo fatto fatica a entrare in partita, poi, dal secondo parziale ci siamo liberati un po', abbiamo capito che potevamo reggere il match. In campo avevamo il giusto atteggiamento e alla fine è andata bene. Nel corso della stagione abbiamo trovato la forza per rispondere anche agli infortuni che hanno condizionato il percorso, chiudendo molto bene il girone di ritorno. Abbiamo sempre lavorato seriamente e ci siamo presentati a questi playoff per la la Challenge Cup nel modo migliore». ■ **A.Gus.**



La gioia dei ragazzi della Vero Volley Monza per la conquista dell'accesso all'Europa con la Challenge Cup

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 18 %

**IL BILANCIO**

Il quinto scudetto porta a venti i titoli conquistati dalla squadra e rende la società di pallavolo di via Trener la più titolata al mondo negli ultimi quindici anni

Un gruppo solido, che ha aggiunto in quest'annata solo il libero Laurenzano e il terzo schiacciatore Dzavoronok, si è rivelato il segreto per trionfare contro ogni pronostico

# La cavalcata trionfale dei gialloblù: storia di una stagione da incorniciare

**MARCO FONTANA**

TRENTO - «Con il talento si vincono le partite, ma è con il lavoro di squadra e l'intelligenza che si vincono i campionati». Prendiamo in prestito le parole di Michael Jordan per riassumere in poche righe la straordinaria cavalcata che ha spinto l'Itas Trentino al quinto scudetto della sua storia. Sì, perché in estate di squadre probabilmente dotate di più talento (e dal budget sensibilmente più elevato...) rispetto ai gialloblù se ne contavano almeno tre, dall'invincibile (sulla carta) Perugia, ai campioni uscenti di Civitanova, fino alla regina del mercato Piacenza.

**I trofei.** Nei prossimi giorni il tetto della BLM Group Arena si arricchirà di un ulteriore standardo, simbolo dei trofei conquistati dal club di via Trener. Gli scudetti sono ora cinque e vanno ad aggiungersi ai cinque Mondiali per Club, alle tre Champions League, ad una Coppa Cev, a tre Coppe Italia e a tre Supercoppe Italiane. Venti trofei (oltre a nove scudetti giovanili) messi in bacheca tra il 2008 e il 2023, che rendono l'Itas il club pallavolistico più titolato al Mondo degli ultimi tre lustri.

**Il mercato estivo.** La scelta di sposare la linea della continuità, con la conferma di Lorenzetti in panchina e l'arrivo del solo Laurenzano nel 6+1 titolare (oltre ad un rincalzo di lusso come Dzavoronok) si è rivelata una scelta vincente. La stagione si è infatti aperta con più luci che ombre e con l'impresa sfiorata nella semifinale di Supercoppa Italiana, a Cagliari, quando l'Itas ha fatto sudare le fatiche sette camice alla corazzata Perugia, aggiudicandosi poi la finale di consolazione

con Modena.

**La svolta tattica.** Se vogliamo trovare un momento significativo e forse decisivo all'interno della stagione gialloblù, non possiamo non ricordare la svolta tattica di metà ottobre quando, più per necessità che per volontà, Lorenzetti ha invertito le posizioni in campo di Lavia e Kaziyski, riportando il calabrese in posto-4 e dirottando il campione bulgaro nel ruolo, per lui inedito, di opposto. Quasi una necessità, vista l'esigenza di regalare qualche sicurezza in più al giovane Depalma, chiamato per due gare a rimpiazzare in regia l'infortunato Sbertoli. Una variazione che, nonostante i ko con Piacenza e Civitanova, ha convinto Lorenzetti a puntare sul nuovo assetto per tutto il resto della stagione. Con i risultati che conosciamo tutti.

**La mini crisi.** All'interno di ogni stagione, anche quelle trionfali, ci sono sempre alcuni momenti di difficoltà, uno dei quali l'Itas l'ha vissuto a fine novembre quando i ko con Perugia e Milano hanno "sporcato" il cammino in regular season di Trento, relegando la squadra al sesto posto (in una classifica però cortissima) al termine del girone d'andata. Un piazzamento scomodo che ha obbligato i gialloblù ad affrontare in trasferta la gara secca dei quarti di finale di Coppa Italia con Modena, tuttavia vinta in quattro set da Sbertoli e soci nell'ultima uscita del 2022.

**Il Mondiale brasiliano.** A dicembre, a Betim, il sestetto di Lorenzetti ha preso parte al Mondiale per Club, anche in questo caso, così come era accaduto in Supercoppa Italiana, inchinandosi solamente ad una Perugia nella prima parte di stagione inavvicinabile. Il prestigioso successo in semi-

finale sui campioni uscenti brasiliani del Sada non è replicato in finale, vinta dagli umbri in 4 set.

**Un 2023 da urlo.** Anno nuovo, vita nuova. L'Itas inizia a scalare la classifica in regular season, chiusa in una seconda posizione rivelatasi poi importantissima nel tabellone playoff, mentre in Coppa Italia e Champions League si veste da «dottor Jekyll e Mister Hyde», alternando grandi momenti a prestazioni che hanno lasciato una dose infinita di amaro in bocca alla squadra e ai tifosi. Due su tutte: la finale di Coppa Italia persa nettamente con la rivelazione Piacenza e la gara di ritorno dei quarti di finale di Champions League, quando Trento è giunta ad un soffio dal prendersi la definitiva rivincita sui campioni in carica dello Zaksa, facendosi invece beffare nel decisivo Golden Set.

**I playoff.** Il resto è storia recente, la prima serie (forse più sofferta del previsto) con Monza archiviata in quattro gare nonostante l'influenza che ha falciato mezza squadra in gara-2, l'altalena di emozioni di una semifinale con Piacenza risoltasi con il 3-1 casalingo di gara-5 (l'importanza di aver chiuso al secondo posto la stagione regolare...) e la finale con Civitanova, affrontata quasi per intero senza un top player come Lisinac.

**Il futuro.** Che in realtà potremmo definirlo già passato, visto che il mercato dell'Itas e delle altre big di Superlega, si è consumato già nei primi mesi dell'anno. Gli addii di Lorenzetti, Lisinac e Kaziyski sono noti già da mesi, per un'Itas che cambierà pelle. Con Fabio Soli in panchina e Kamil Rychlicki in posto-2. E con uno scudetto cucito sul petto e con una BLM Group Arena vestita, otto anni dopo l'ultima volta, di tricolore.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 58 %



Immagini di festa negli spogliatoi della BIm Group Arena con giocatori, staff e il presidente Bruno Da Re a celebrare la conquista del quinto scudetto (foto MARCO TRABALZA)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

# L'addio di Matey Kaziyski dopo 433 partite in gialloblù NUMERI DA SOGNO Per Trento il 20° trofeo

Il capitano è stato il bomber della squadra con 567 punti. In Superlega quest'anno nessuno ha murato come Podrascanin: 81 i punti realizzati Lube l'avversario più affrontato di sempre dall'Itas: ben 95 incontri

Una stagione lunghissima con ben 54 match disputati: soltanto in altre due annate (2009/10 e 2016/17) fu più impegnativa, si arrivò a 56

GUIDO PASQUALINI

**5** gli scudetti conquistati dalla Trentino Volley (2007/08, 2010/11, 2012/13, 2014/15, 2022/23). Il primato è in mano a Modena con 12 vittorie.

**5** anche i titoli tricolori vinti da Matey Kaziyski, tutti con la maglia di Trento: è l'unico giocatore sempre presente. Il record è detenuto da Lorenzo Bernardi e Gian Franco Zanetti con 9 scudetti. KK ha preso parte a 11 edizioni dei playoff.

**4** gli scudetti conquistati da Angelo Lorenzetti in qualità di allenatore: nel 2001/02 e nel 2015/16 a Modena, nel 2008/09 a Piacenza e quest'anno a Trento. Il primato è di Franco Anderlini e Daniele Bagnoli con 8 vittorie. Lorenzetti ha preso parte a 15 edizioni dei playoff.

**20** i trofei vinti dalla Trentino Volley: 5 Mondiali per Club (2009, 2010, 2011, 2012 e 2019), 3 Champions League (2009, 2010 e 2011), 1 Coppa Cev (2019), 5 scudetti, 3 Coppa Italia (2010, 2012 e 2013) e 3 Supercoppe Italiane (2011, 2013 e 2021).

**14** le volte (su 41 edizioni dei playoff) in cui la squadra 2ª classificata in regular season ha vinto lo scudetto.

**20** le partecipazioni ai playoff della Trentino Volley. In 23

stagioni di attività la qualificazione è mancata soltanto nel 2000/01, 2001/02 e 2019/20 (non disputati a causa della pandemia).

**18** i match di spareggio giocati nei playoff: in ben 12 occasioni Trento ha vinto. In particolare alla Blm Group Arena il bilancio di questo tipo di incontri racconta di 12 vittorie in 13 match, perse soltanto gara 5 di finale scudetto nel 2009 contro Piacenza, all'epoca allenata da Angelo Lorenzetti. 60 le sconfitte. Alla Blm Group Arena il bilancio è di 77 match, con 59 vittorie e 18 sconfitte.

**89** i match giocati nei playoff da Matey Kaziyski con la maglia della Trentino Volley.

**195** i punti messi a segno da KK nelle 14 partite dei playoff. È stato il il best scorer della squadra anche in regular season con 372 punti, preceduto soltanto dall'opposto di Modena Adis Lagumdžija (419 punti) e da quello di Cisterna Petar Dirlic (409).

**81** i muri di Marko Podrascanin nell'intera stagione. Il centrale serbo è stato il migliore di tutta la Superlega in regular season con 581 punti realizzati in 281 match messi a segno in 281 match di playoff.

**95** le partite disputate da Trento contro la Lube, l'avversario affrontato più volte in partite ufficiali: quasi il 10% degli incontri sin qui giocati dall'Itas nella sua storia (95 su 995) è stato infatti con la squadra marchigiana dell'altra parte della rete. Il bilancio di Trento racconta di 42 vittorie e 53 sconfitte.

nella fase finale del campionato al pari di Modena e Piacenza.

**70** i minuti della partita più breve disputata da Trento ai playoff: Diatec Trentino-Monza 3-0 del 5 marzo 2017.

**160** i minuti la gara più lunga giocata sempre ai playoff: Diatec Trentino-Cucine Lube Civitanova 2-3 del 16 aprile 2015, in cui la Lube ha vinto 3-0.

**20** i minuti di gara più lunghi e più difficili di una partita se ieri sera da ben 8 broadcaster.

**50** i giornalisti accreditati per la "bella" della finale scudetto. Alla Blm Group Arena ieri c'erano inviati persino dalla Bulgaria.

**34** su 35 potenziali le partite andate in scena nei playoff 2022/23, i più equilibrati della storia. Soltanto l'Itas Trentino nei quarti di finale contro la Vero Volley Monza si è "risparmiata" una partita, imponendosi per 3-1 nella serie.

**53** i match disputati dall'Itas Trentino nella stagione 2022/23, numero che l'ha fatta diventare la terza più "impegnativa" di sempre nella storia gialloblù. Solo nelle annate 2009/2010 e 2016/17 (la prima di Lorenzetti sulla panchina) erano state giocate più partite, in entrambi i casi 56. Il bilancio di questa stagione è di 36 vittorie e 17 sconfitte.

**433** le partite di Matey Kaziyski in 10 stagioni con la maglia di Trentino Volley. Mai nessuno come lui (lo seguono in graduatoria Birarelli e Colaci con 345). Ora l'addio.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4





Lavia bacia la coppa mentre la squadra porta in trionfo capitan Kaziyski



Da sinistra l'abbraccio tra i due allenatori, Angelo Lorenzetti e Gianlorenzo "Chicco" Blengini e quello tra i due massimi dirigenti della società, l'amministratore delegato e vicepresidente della Lube Albino Massacesi e il presidente della Trentino Volley Bruno Da Re; sopra la squadra in festa con la formazione femminile che ha conquistato la promozione in A1. (fotoservizio MARCO TRABALZA e PAOLO PEDROTTI)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



In alto da sinistra i volti della felicità per l'Itas Trentino



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4





Tutti a terra ad esultare: l'Itas Trentino è di nuovo campione d'Italia (foto TRABALZA)



Riccardo Michieletto, team manager della Trentino Volley, abbraccia il figlio Alessandro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

IL MERCATO

# Colpo Modena: Juantorena. Soli al posto di Lorenzetti

**Giani a tempo pieno con la Francia per i Giochi. Russell e Lanza a Taranto di Carlo Lisi**

Ieri sera è caduto l'ultimo pallone della Superlega 2022-23, ma il mercato del volley è già partito da diversi mesi. E quest'anno ha coinvolto pesantemente anche gli allenatori, con cambiamenti a sorpresa su quasi tutte le panchine più prestigiose.

Angelo Lorenzetti, lasciato a piedi da Trento, ha trovato una panchina ambiziosa e prestigiosa, quella di Perugia. Impegno gratificante e complicato al tempo stesso: nel club di Sirici nelle ultime stagioni si sono bruciati fior di tecnici. Sotto il Bondone al suo posto arriverà Fabio Soli, che tanto bene ha fatto alla Top Volley Cisterna, dove si dice sarà sostituito dallo spagnolo Guillermo Falasca, proveniente dalla Ligue A transalpina.

A proposito di Francia, Andrea Giani sorprendentemente non confermato da Modena, sta trattando un contratto a tempo pieno con i campioni olimpici che vogliono salire sul gradino più alto del podio nei Giochi di casa del prossimo anno. Andrea Anastasi, invece, dovrebbe andare a guidare Piacenza.

**RIVOLUZIONE.** Tempo di vera rivoluzione a Modena, dove ieri è stato annunciato il ritorno in

Italia di Osmany Juantorena. La presidente Giulia Gabana ad ore dovrebbe presentare in panchina Francesco Petrella, fino a ieri vice di Lorenzetti. Negli ultimi giorni il club emiliano ha annunciato ingaggi a raffica: dal bomber russo Sapozhkov, alla coppia Davyskiba-Federici, provenienti dalla Vero Volley Monza, e al lungo tedesco Brehme dal Br Volley Berlin.

Una profonda trasformazione la sta operando Taranto, con l'arrivo come d.s. di Mirco Corsano. Sono stati affidati al nuovo tecnico Mastrangelo l'ex capitano azzurro Filippo Lanza, due nazionali Usa - l'opposto Russell e il centrale Jendryck - il giovane Lorenzo Sala (scuola Modena), il regista spagnolo Trinidad de Haro e il cubano Gutierrez, ex Cisterna.

**DONNE.** In attesa dell'ufficialità di Paola Egonu alla Vero Volley (la presidente Marzari ne ha parlato a più riprese), oltre alla partenza di Pietrini per Kazan, ci sono le novità in regia di Firenze, dove è arrivata Battistoni, e Novara, che ha ritrovato Bosio. La neopromossa Roma si sta muovendo all'estero e ha individuato nell'attaccante olandese Plak e nella centrale brasiliana Ana Beatriz gli elementi adatti da consegnare a Cuccarini. Grande curiosità per il ritorno in panchina di Julio Velasco con un progetto giovane nel femminile a Busto Arsizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo schiacciatore italo-cubano Osmany Juantorena, 37 anni GALBIATI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4 - L.1623 - T.1623



Superficie 25 %

Vero Volley

# Dagli infortuni ai rientri Così Monza ha trovato il pass per la Challenge

**VOLLEY SUPERLEGA**

**Il bilancio finale** è più che positivo grazie alla conquista della qualificazione per la Challenge Cup ma in questa stagione alla Vero Volley Monza è successo davvero di tutto. Basti pensare a cinque mesi fa quando la squadra brianzola, perdendo contro il fanalino di coda Siena, mancò clamorosamente l'accesso alla Final Eight di Coppa Italia, rimettendo in discussione anche il discorso salvezza. I ritorni di Georg Grozer (nella foto) e Cachopa (out per quasi tutta la regular season) hanno però risollevato con il passare delle settimane una formazione che sia nei playoff scudetto, in cui ha dato del filo da torcere all'Itas Trentino, che in quelli per il quinto posto, chiusi con il trionfo in casa di Perugia, ha dimostrato di potersela giocare con chiunque. Coach Massimo Eccheli è comunque soddisfatto dei suoi: «Per la nostra società rientrare in Europa era un obiettivo importante, che ci siamo dati fin dall'inizio della stagione. Nel corso della stagione abbiamo trovato la forza e gli equilibri per rispondere anche agli infortuni che hanno un po' condizionato il nostro percorso, chiudendo molto bene il girone di ritorno. Abbiamo sempre lavorato seriamente e ci siamo presentati a questi playoff per la qualificazione alla Challenge Cup in maniera adeguata».



**Andrea Gussoni**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4 - L.1744 - T.1744



Superficie 16 %

Data: 16.05.2023      Pag.: 58  
Size: 1113 cm2      AVE: € 250425.00  
Tiratura: 332423  
Diffusione: 258991  
Lettori: 1948000



CAMPIONATO SERIE A1 PALLAVOLO FEMMINILE 2022/2023



**GRAZIE RAGAZZE!**

**VERO VOLLEY MILANO**  
FINALISTA SCUDETTO 2022-23

#INSIEMESTRAORDINARI



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

#RESPECT #INCLUSION #SUSTAINABILITY #RESPECT #INCLUSION #SUSTAINABILITY

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 16.05.2023 Pag.: 20  
Size: 1067 cm2 AVE: € 126973.00  
Tiratura: 273928  
Diffusione: 184845  
Lettori: 3318000



CAMPIONATO SERIE A1 PALLAVOLO FEMMINILE 2022/2023



# GRAZIE RAGAZZE!

**VERO VOLLEY MILANO**  
FINALISTA SCUDETTO 2022-23

#INSIEMESTRAORDINARI



Message pubblicitario con finalità promozionale.

#RESPECT #INCLUSION #SUSTAINABILITY #RESPECT #INCLUSION #SUSTAINABILITY

## Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	18/05/2023	41	IL GAZZETTINO DI TREVISO	<a href="#">PROSECCO DOC NELLA LEGGENDA</a>	LEGAVOLLEY FEMMINILE	1
2	18/05/2023	1,4...	TRIBUNA DI TREVISO	<a href="#">LE PANTERE AI SALUTI "MA TORNIAMO PER RIVINCERE"</a>	SERIE A1	3
3	18/05/2023	43	CORRIERE DI NOVARA	<a href="#">L'OLANDESE BUIJS PER L'ATTACCO IGOR</a>	SERIE A1	8
4	18/05/2023	46	IL CITTADINO DI MONZA	<a href="#">NON È VERO... LO SCUDETTO RESTA A TREVISO DI "SANTA" GRAY</a>	SERIE A1	10
5	18/05/2023	41,...	IL GAZZETTINO DI TREVISO	<a href="#">LA ROCKSTAR DELLA PANCHINA</a>	SERIE A1	11
6	18/05/2023	41,...	IL GAZZETTINO DI TREVISO	<a href="#">I PRESIDENTI "IL LIVELLO IN ITALIA SI È ALZATO MOLTISSIMO: QUESTO TITOLO ITALIANO VALE UNA CHAMPIONS"</a>	SERIE A1	13
7	18/05/2023	42	IL GAZZETTINO DI TREVISO	<a href="#">BELLA E FATALE: FENOMENO HAAK</a>	SERIE A1	15
8	18/05/2023	17	ITALIA OGGI	<a href="#">EUROSPORT, PRUDENTE MA LONGEVO</a>	VOLLEY EUROPEO FEMMINILE	17
9	18/05/2023	39	LA GAZZETTA DELLO SPORT	<a href="#">PAGINA DEDICATA: LA GAZZETTA DELLO SPORT</a>	PAGINE INTERE	19
10	18/05/2023	30	TUTTOSPORT	<a href="#">PAGINA DEDICATA: TUTTOSPORT</a>	PAGINE INTERE	20



# PROSECCO DOC NELLA LEGGENDA

► Lo scudetto è stato il 20. trofeo della gestione Maschio-Garbellotto e corona una stagione da 47 vittorie in 51 gare. Zaia: «Possiamo già parlare di epopea»

## IL CAPOLAVORO

**CONEGLIANO** Pagine di storia o, usando le frasi del presidente della Regione Veneto Luca Zaia, una vera e propria "epopea". La Prosecco Doc sa solo vincere e portare il nome di Conegliano sul tetto d'Itali e del mondo, continuando a riscrivere i record della pallavolo femminile e dello sport più in generale, come insegna la striscia di 76 vittorie consecutive. Poi 6 scudetti, 6 Supercoppe, 5 Coppe Italia, 2 Mondiali per Club e una Champions League: numeri che squadre con decenni di storia possono solo sognare e che la società gialloblù ha raggiunto in 10 stagioni di attività, costruendo il proprio futuro di anno in anno, senza mai fare il passo più lungo della gamba. Venti trofei complessivi, quattro nella stagione appena conclusa nonostante i dubbi attorno alle possibilità di amalgamare un roster completamente rinnovato in tempi così rapidi.

## ALBO D'ORO

Eppure, questo roster ha conquistato 47 vittorie su 51 partite in stagione, e ha firmato il terzo tripleto consecutivo nelle competizioni italiane. Insomma, sintetizzando il tutto: Imoco è sinonimo di vittoria. «Sei scudetti negli ultimi sette anni, cinque dei quali consecutivi, più altri trofei di vario genere -le parole di Zaia- le ragazze della Prosecco Doc hanno da tempo fatto la storia del volley

femminile italiano». Adesso, Conegliano si trova sul terzo gradino del podio nell'albo d'oro del campionato italiano, dietro solo a Ravenna (a quota 11) e Bergamo (a quota 8). «Complimenti alla società, allo staff tecnico e a queste meravigliose pantere che hanno sferrato l'ennesima zampata contro una Vero Volley Milano che non ha mai mollato -prosegue il governatore- grazie a uno scouting societario perfetto le campionesse partite in estate sono state rimpiazzate da giocatrici altrettanto competitive, come Haak e Gray, sorpresa dell'ultima gara». Una società vincente, che ha saputo creare un legame forte con il proprio territorio oltre che rinforzarlo anno dopo anno, come testimonia l'enorme affluenza di pubblico nelle partite casalinghe e gli esodi in trasferta: «Un complimento speciale al presidente Garbellotto e allo staff dirigenziale, capaci di pilotare la società tra novità e cambiamenti, tranne uno: che vincono sempre loro, come prima, più di prima». Basti pensare che dalla sconfitta subita in Coppa Italia contro Novara, Conegliano non ha lasciato neanche le briciole alle avversarie in campo nazionale, estendendo le proprie ambizioni anche in campo europeo e mondiale.

## LEGA E CONI

Non potevano mancare neanche le parole del presidente della

Lega Pallavolo Serie A Femminile, **Mauro Fabris**: «Complimenti alle campionesse, a coach Santarelli, a tutta la Prosecco Doc dei presidenti Piero Garbellotto e Pietro Maschio per la conquista del sesto scudetto -le sue parole- un successo che testimonia il grande lavoro della società per insediarsi stabilmente ai vertici della pallavolo italiana e internazionale, ricordando la vittoria del Mondiale per Club». Vittorie frutto di programmazione, duro lavoro e competenza, nonostante la crescita delle avversarie, sempre più desiderose di strappare trofei dalle mani di Conegliano. «Lo scudetto resta a Conegliano, ma la serie finale ha dato un'altra prova del livello della competizione raggiunta da gran parte delle nostre squadre» come testimoniano i trionfi europei di Chieri e Scandicci in Challenge Cup e in Coppa Cev. «Siamo sulla strada giusta per portare la pallavolo femminile italiana sempre più in alto, per questo ringrazio tutte le società». A partire da quella che ha svolto il ruolo di leader negli ultimi anni, l'Imoco Volley, pronta a superare i propri limiti e ad alzare sempre più l'asticella per le rivali. Si è affidato a Twitter invece il presidente del Coni Giovanni Malagò: «Spettacolo Imoco Volley, che vince il sesto scudetto superando Milano dopo una vibrante serie finale. Complimenti alla società, allo staff tecnico e alle campionesse d'Italia».

**Francesco Maria Cernetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile





# TRIBUNA DI TREVISO

Data: 18.05.2023 Pag.: 1,42,43  
Size: 1956 cm2 AVE: € 23472.00  
Tiratura: 14448  
Diffusione: 10290  
Lettori: 127000

**VOLLEY: LO SCUDETTO**

## Le Pantere ai saluti «Ma torniamo per rivincere»



De Kruijf e De Gennaro

Ultimo brindisi insieme per l'Imoco: c'è il rompete le righe, applausi per Gray che va in Turchia. / PAGINE 38 E 39

**ARRIVEDERCI  
PANTERE**

**Conegliano  
campione  
d'Italia**



Nel fotoservizio di Flavio Pavanello, la serata di gala della Prosecco Doc Imoco a Ca' del Poggio, con le Pantere, coach Santarelli, i presidenti, i dirigenti e gli sponsor

L'ultimo brindisi insieme, poi il Village si svuota: Nazionali e vacanze Gray osannata da compagne e club: «Ho colto la mia occasione»



# «Nessuno ci credeva ma noi non molliamo»

**MASSIMO GUERRETTA**

“**U**ltima chiamata per il volo da Conegliano alle vacanze”. L’annuncio dello speaker aeroportuale non sarà stato pronunciato esattamente così (anche perchè per molte di loro di ferie non si parla proprio) ma il concetto è questo: l’Imoco Village si sta già svuotando, le Pantere lasciano la Marca, chi per raggiungere il paese d’origine, chi per la propria nazionale, chi per andare in vacanza (davvero) e chi per non tornare più. Robinson, Wolosz (stavolta in aereo), Plummer, lo stesso Santarelli hanno già lasciato l’Italia, qualcuno è rimasto in zona (vedi Carraro o Pericati, ieri a vedere la “bella” maschile, e la stessa Gennari), De Kruijff è già in vacanza. Martedì sera l’ultimo brindisi insieme, a Ca’ del Poggio, dopo aver ripercorso con staff, sponsor, tifosi doc l’avventura di un anno difficilmente ripetibile. Arrivederci, Pantere.

**L’EPIFANIA DI GRAY**

Ora gli impegni con le nazionali, o con il beach soccer o le meritate vacanze. Gran parte di loro (solo in quattro cambieranno casacca, Gray, Samedy, Carraro e Pericati) torneranno a Conegliano a fine estate o comunque dopo i tornei internazionali. Chi non ci sarà sicuramente all’inizio della prossima stagione (andrà all’Eczacibasi) è la grande, grandissima protagonista della gara-5 della finale scudetto. Alexa Gray, programmata per stravolgere quella partita. «È entrata in campo con ago e filo e ha cucito lo scudetto sulla sua maglia e su quella delle sue compagne», ha scritto Consuelo Mangifesta, che qualche partita l’ha giocata... «È stato incredibile, sono molto orgogliosa della mia squadra», sono le parole della schiacciattrice canadese,

in camicia e pantaloni bianchi con i capelli raccolti alle spalle, «per cinque partite è stata molto dura, siamo finite nei guai ma ci siamo riuscite insieme, ci siamo parlate dopo gara-3 e ne siamo uscite. Farmi trovar pronta? Chiunque nella mia posizione avrebbe fatto lo stesso, mi sono sempre detta che sarebbe arrivata la mia occasione. Abbiamo lottato insieme fino alla fine. È stata un’esperienza fondamentale, ci sono persone che non dimenticherò, diventate amiche, e poi quattro trofei importanti vinti.

Rimpianti? No, la stagione è stata tosta, ma non ne ho. Forse non aver imparato un po’ di italiano... Sarà per la prossima avventura». Il patron Maurizio Maschio - che lunedì l’aveva sostanzialmente spinta sotto la curva del Palaverde per l’ovazione - ne ha invocato il coro “mvp-mvp”, coach Daniele Santarelli non ha smesso di incensarla: «L’esempio è Lex, è sotto gli occhi di tutti ciò che è successo in gara-5. Certe cose restano nello spogliato-

io, ma questa la racconto. Lex mi ha manifestato il fatto che sarebbe stata pronta per qualsiasi cosa, per una battuta, per un muro, per una difesa, lei si sarebbe messa a disposizione della squadra, questo la dice lunga sul valore morale di queste ragazze. Lex mi ha fatto capire che il gruppo era compatto, che c’era lo spirito giusto, e ciò non si compra al supermercato o fingendo, ma con delle professioniste che si sacrificano per il bene comune e

non per il singolo. Poi sono strarroglioso della prova che ha fatto, perchè è sotto gli occhi di tutti ciò che è successo, si merita tantissimi applausi. Lo racconto perchè sapevo che questo scudetto non lo avremmo perso, sapevo che avrem-

mo fatto fatica, ma eravamo più forti».

**GARBELLOTO: «SERVIVANO DUE PALAVERDI»**

Anche Piero Garbellotto, consueto fuoriclasse nelle vesti di gran cerimoniere, non poteva che sorridere. Rivedendo le immagini della stagione si è soffermato anche sul Mondiale per Club: «Conegliano contro Istanbul, 35 mila abitanti contro 12 milioni. Siamo andati lì come la Cenerentola, vi dirò che io avevo un biglietto aereo con l’assicurazione, vuoi mai che non giocassimo neanche la semifinale... Invece abbiamo vinto. Lo scudetto? In gara-3 ci davano per spacciati, ma alla fine le nostre Pantere hanno ribaltato il risultato, con uno spettacolo incredibile. Abbiamo avuto richieste di biglietti per 10 mila spettatori, avremmo potuto riempire un altro Palaverde, mai visto il nostro palasport così. Abbiamo i tifosi migliori, 20 trofei che non sono venuti per caso».

**UNA POLACCA MAI SAZIA**

Venti, ma se c’è qualcuno che pensa che la pancia sia piena si sbaglia di grosso. Non fossero tutti convinti ci pensa Asia Wolosz - che nella sua carriera a Conegliano si è perfezionata come alzatrice di coppe - a mettere un paio di puntini sulle “i”: «Sono quasi senza parole. È il mio quinto scudetto qui e ripensandoci è davvero fantastico. Ne ero convinta, mi ricordo dopo gara-3 che ho incrociato qualcuno e ho detto “tranquilli, torniamo al Palaverde”. In me c’è tanto orgoglio, ancora non ho realizzato. Sono davvero onorata di essere il capitano di questa splendida squadra, nuova quest’anno, è stato bellissimo e divertente», breve pausa, «... e l’anno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



# TRIBUNA DI TREVISO

Data: 18.05.2023 Pag.: 1,42,43  
Size: 1956 cm2 AVE: € 23472.00  
Tiratura: 14448  
Diffusione: 10290  
Lettori: 127000

prossimo “facciamo uguale”».

## IL BRINDISI SOTTORETE

Incrocia le dita Sarah Fahr, mise azzurra e un sorriso che non lascia spazio a interpretazioni: «È lo scudetto della rinascita? Sì. Gli altri due ok, li ho vinti perchè faccio parte della squadra, ma mancava qualcosa. L'ultimo pallone? Lo aspetto, dentro di me dicevo “dai dammela, dai dammela”, mi sento un po' più col fuoco dentro. A Conegliano si viene per vincere, a chi arriva bisogna farlo capire subito. Ma hanno spinto subito, fin dal primo allenamento». Robin De Kruijf, con un filo di voce dopo i bagordi di lunedì notte, lo conferma: «Un otovolante? Ma no, lo sport è così. Penso che non aver vinto tutte le coppe sia normale, c'è chi non ne vince neanche una... Il mio ruolo?»

**Garbellotto: «Ci davano per spacciati, invece...»**

**Santarelli: «Lex mi ha detto che era pronta ad aiutarci»**

**Haak: «Tantissime partite gestite anche la pressione»**

**De Kruijf: «Ho lavorato sulla mentalità vincente»**

**Fahr: «Come una rinascita Si viene qui per vincere»**

**Gennari: «Abbiamo fatto un “all in” con il gruppo»**

È stato sicuramente diverso, dovevo trovare il modo di aiutare la squadra nel miglior modo possibile, ho dovuto cambiare mentalità e aiutare Marina, Sarah e Fede, ci siamo date tutte una mano. È stato divertente tifarle dalla panchina, loro mi sentivano e so che hanno apprezzato. Mentalità differente ma ho provato a farmi trovare sempre pronta. Ora devo solo recuperare la voce...». L'altra compagna di reparto, Federica Squarcini, si è asciugata le lacrime che le rigavano il volto verso la fine del quarto set di gara-4, quando l'emozione aveva preso il sopravvento: «Ho realizzato un po' di più, sono stata inondata di messaggi e chiamate, leggere che siamo campioni d'Italia è bellissimo. Ce lo siamo meritato. È stato un premio a tutta la stagione. Per me è la conferma che ho fatto la scelta giusta, sapevo di venire in un club abituato a vincere ma che c'erano tanti cambiamenti, tanti volti nuovi, quindi non è mai scontato. Ma abbiamo vinto ancora, abbiamo reso tutto possibile. L'ansia c'era ma ci credevamo. E ci riproveremo».

## LA PRESSIONE E L'ORGOGGIO

Non sarà facile, considerato che Milano e le altre big prevedono un piano di rafforzamento intrigante, ma la Prosecco Doc potrà contare su

un gruppo a questo punto collaudato. Anche se ovviamente Isabelle Haak non si adagia sugli allori: «Quando sono arrivata sapevo di unirmi a un team molto forte, ma il processo per crescere ha bisogno di tempo. Sono orgogliosa, è incredibile. Abbiamo affrontato un'avversaria veramente forte. Naturalmente giocare ogni volta dopo 48 ore non è facile, rimanere sempre sotto pressione è dura, certo, poi non c'era mai tempo per recuperare e può essere anche pericoloso, gli infortuni sono dietro l'angolo. Ma non avevamo troppo tempo per pensarci, siamo un club ambizioso». Lo ricorda anche l'unica ad avere giocato (e vinto) un'altra gara-5 di finale, Alessia Gennari, a sorridere in abito scuro: «È passato tanto tempo da quel 2015 e ogni stagione è differente, ma quando si arriva a gara-5 significa che c'è un tale equilibrio tra le due squadre che è quasi un peccato che una delle due debba perdere. E a quel punto non senti più la stanchezza, è solo una questione mentale, di nervi. Lo sono in generale i playoff, lo è ancor di più una gara-5, come se fosse un golden set giocato tutto “all in”. Ma siamo state brave a livello mentale, dimostrando che ognuna di noi poteva fare la differenza. Non è da tutte le squadre, era il nostro plus di quest'anno aver qualcuno dalla panchina per cambiare le partite. È così che abbiamo vinto».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

# TRIBUNA DI TREVISO

Data: 18.05.2023 Pag.: 1,42,43  
Size: 1956 cm2 AVE: € 23472.00  
Tiratura: 14448  
Diffusione: 10290  
Lettori: 127000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

# TRIBUNA DI TREVISO

Data: 18.05.2023 Pag.: 1,42,43  
Size: 1956 cm2 AVE: € 23472.00  
Tiratura: 14448  
Diffusione: 10290  
Lettori: 127000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



## SERIE A1 FEMMINILE Dal Brasile rimbalza la voce del suo imminente arrivo

# L'olandese Buijs per l'attacco Igor

### Completarebbe il reparto schiacciatrici con Bosetti, Orthmann e Szakmary

L'Imoco Conegliano si è confermato il club guida del movimento pallavolistico italiano femminile, conquistando lunedì sera al Palaverde di Vitorba il suo sesto scudetto, il quinto consecutivo. Battuto in gara 5 in 4 set il Vero Volley Milano, che solo 48 ore prima aveva cullato il sogno di interrompere l'egemonia della squadra veneta in una serie che ha visto vincere le ultime due partite in trasferta, arrivando a giocarsi il titolo all'ultimo respiro.

Solo altre due volte, da quando è stata introdotta la serie finale sulle 5 partite, lo scudetto è stato assegnato nell'ultimo match utile, la prima volta per le "pantere" gialloblu. Prima di Imoco e Vero Volley era capitato di assistere a 5 partite entusiasmanti e ricche di colpi di scena, con protagonista in entrambe le occasioni, perse sul filo di lana, la Novara del volley, prima dall'Asystel contro l'allora Foppapedretti Bergamo nel 2004 e poi nel 2016 dalla Igor contro la Pomi Casalmaggiore. Due ferite ancora aperte negli sportivi novaresi, che ricordano soprattutto gara 4 di Bergamo del 2004, con il team guidato da Jenny Lang Ping avanti 2-0 nella serie e 2-1, 24-22 nel quarto set di gara 3, che ebbe il braccio corto e la paura di vincere, facendosi

rimontare e battere per 3-2 dalle orobiche e poi crollando in gara 4 a Novara e in quella decisiva al PalaNorda di Bergamo.

Anche la volta dopo, con la nuova denominazione Igor Volley, contro le casalasche dell'allora duo Mazzanti-Santarelli; anche qui Novara si avvantaggiò 2-1 andò a Cremona per il match point, tarpato da una palla non vista clamorosamente toccata sul 24-23 del quarto set sotto gli occhi del primo arbitro Ilaria Vagni su attacco di Kate Barun (se ci fosse stato il video check sarebbe stato scudetto, ndr.), quando il team di Padullà vinceva già la gara 2 set a 1. Anche in quell'occasione Novara perse poi al tie break quel match e si suicidò successivamente in gara 5 al PalaIgor.

#### SABATO A TORINO SI ASSEGNA LA CHAMPIONS

Sabato però andrà in scena l'ultimo atto anche per quel che riguarda la Champions League con la disputa al PalaAlpitour di Torino della SuperFinal. Per il titolo di campione d'Europa andranno in scena due derby; uno turco al femminile tra il Vakifbank di Paola Egonu e Gabi e l'Eczacibasi delle serbe Ognjenovic e Boskovic, squadra quest'ultima che ha eliminato in semi-

finale l'Igor Novara, e uno tutto polacco al maschile tra lo Zaksa Kozle e lo Jastezebski Zdroj.

Ma possiamo oltre. Chiusi campionato e Champions si apre la stagione delle nazionali con il primo gruppo dell'Italia che è già al lavoro a Lanciano dove dal 22 al 24 sarà chiamata al primo test di preparazione alla VNL che prenderà il via per le azzurre ad Antalya in Turchia la settimana successiva. Le azzurre con le novaresi Danesi, Fersino, la new entry Bosio e la ex Battistoni si misureranno in un triangolare con Canada e Croazia.

#### AKIMOVA VINCE IL TITOLO FRANCESE, CAPRARA VA AL BESIKTAS

Ma le notizie non sono finite perché per esempio anche il campionato francese ha avuto il suo epilogo con il Volero Le Cannet della prossima novarese **Akimova**, che ha superato in finale il Mulhouse dell'allenatore italiano Salvagni, mentre dalla Turchia arriva la conferma che il Besiktas, storica società di Istanbul ritornata nella prima Lega turca dopo qualche anno di difficoltà, vuole rilanciarsi ad alti livelli ed ha ingaggiato Gianni **Caprara** per la panchina. Il tecnico emiliano di Medicina, ma ormai novarese di residenza, si sposterà quindi dopo due

stagioni dalla Romania, dove ha guidato il Targoviste, formazione che ben si è comportata quest'anno in Champions League.

Per quel che riguarda invece il mercato giocatori, la voce più insistente dell'ultima ora arrivata dal Brasile e confermata dalla mamma sui social riguarderebbe l'olandese **Anne Buijs**, che dopo tre stagioni e quest'anno lo scudetto carioca con il Praia Clube, avrebbe accettato le offerte per tornare in Italia dove giocò 10 anni fa con Busto e nel 2018-'19 con Monza e vestire la maglia della Igor Novara. La esperta schiacciatrice classe 1991 che dopo l'ultimo mondiale giocato proprio in Olanda ha annunciato l'addio alla sua nazionale, come si saprà, si è appena sposata con una delle più famose giocatrici brasiliane, la centrale Ana Carolina da Silva, conosciuta come Carol, che a sua volta dovrebbe arrivare alla corte di Massimo Barbolini a Scandicci. E quindi, se la notizia verrà confermata dalla società novarese, abbandonando parallelamente una possibile pista nipponica, Buijs andrebbe a completare il quartetto di attaccanti di banda affiancandosi a Caterina **Bosetti**, alla tedesca **Anna Orthmann** e alla ungherese **Greta Szakmary**.

● **Attilio Mercalli**

Data: 18.05.2023 Pag.: 43  
Size: 422 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



**DAL BRASILE** Anne Buijs, è pronta a tornare in Italia

Data: 18.05.2023 Pag.: 46  
Size: 427 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



**VOLLEY** In gara 5 la formazione del Consorzio deve cedere le armi con tanto rammarico per l'occasione sprecata



Grande protagonista nell'ultima sfida è stata Jordan Thompson ma non è bastato

## NON È VERO... Lo scudetto resta a Treviso di "santa" Gray

di **Andrea Gussoni**

È svanito sul più bello il sogno della Vero Volley Milano, arrivata davvero ad un passo dal vincere il suo primo storico scudetto. Inutile nascondere che il rammarico più grande è legato a gara-4, quando in un'Arena di Monza tutta esaurita e in diretta nazionale su Rai 2 le ragazze del Consorzio hanno sprecato uno storico match point, perdendo con un netto 0-3 contro la Prosecco Doc Imoco Conegliano.

In una serie equilibratissima, con due successi di cui uno al tie-break per parte, la bella è stato il giusto epilogo ma al PalaVerde di Villorba (Treviso) tutto o quasi si è deciso nel secondo set: Milano, dopo aver vinto meritatamente il primo è volata sul +6 dando l'impressione di poter davvero mettere un'ipoteca sul tricolore. Grande protagonista è stata ancora Jordan Thompson (top scorer alla fine con 32 punti) che nonostante una vistosa fasciatura alla coscia sinistra, motivo per cui era rima-

sta a guardare per metà della sfida precedente, si è caricata la squadra sulle spalle, sopperendo alle difficoltà offensive di alcune compagne. Lo 0-2 sembrava cosa fatta con i 5.300 spettatori accorsi nella casa che fu anche della Sisley Treviso decisamente spaventati dall'idea di vedere le loro beniamine abdicare, dopo cinque trionfi nazionali di cui quattro consecutivi (con in mezzo un buco causato dall'interruzione del campionato per la pandemia).

Isabelle Haak non stava bastando e gli errori di una delle tante ex come Kathryn Plummer stavano costando caro, complice una fase difensiva praticamente perfetta delle ospiti. Coach Daniele Santarelli un po' per disperazione e po' forse anche per far riposare la sua titolare in vista di una complicata rimonta si è affidato ad Alexa Gray, la quarta schiacciatrice del suo roster che quest'anno aveva visto il campo in poche occasioni. Neanche Mar-

co Gaspari, che pure la conosceva bene per averla allenata ai tempi di Casalmaggiore, avrebbe potuto aspettarsi quello che poi è successo: la canadese ha ribaltato il risultato quasi da sola e dopo aver firmato l'1-1 non si è più fermata, chiudendo con un irrealistico bottino di 25 punti e un inevitabile quando meritato titolo di Mvp. È stata insomma lei a far saltare il banco in una serie in perfetto equilibrio,

**Coach Gaspari:  
«Sono onorato di  
aver allenato queste  
ragazze che hanno  
dato cuore, anima  
e anche di più».  
E l'anno prossimo  
ci sarà Paola Egonu**

costringendo ad alzare bandiera bianca una Vero Volley che ha comunque annullato con Jordan Larson al servizio ben sei match

point prima di inchinarsi a Sarah Fahr.

A fine partita, proprio Gaspari ha sportivamente applaudito le rivali: «Abbiamo avuto sempre grande rispetto per Conegliano ma ovviamente ci credevamo come è giusto che sia. Sono onorato di aver allenato queste ragazze che hanno dato cuore, anima e anche di più senza mai mollare. Un grande applauso a tutte loro e al mio staff che mi ha aiutato tantissimo». Gli ha fatto eco Miriam Sylla, grande ex che dopo aver vinto tutto con la maglia di Conegliano non è riuscita (per quest'anno, ovviamente) a ripetersi dall'altra parte della barricata: «Usciamo a testa alta. Conegliano ha dimostrato di meritarselo, giusto così. Noi fino all'ultimo siamo state in campo a lottare. Possiamo solo fare i complimenti a chi ha vinto». L'anno prossimo la Vero Volley Milano ci riproverà, con una Paola Egonu in più dalla sua parte. ■





**Il personaggio Santarelli, un Re Mida: per lui 17 trofei in cinque anni**

Bariviera a pagina XIX



# LA ROCKSTAR DELLA PANCHINA

►Daniele Santarelli, bramato dalle nazionali più forti del mondo ha messo in bacheca con le sue pantere il 17. titolo in 5 anni ►«Sono strafelice perchè ogni anno riconfermarsi è più difficile. Noi facciamo da traino, le altre ci inseguono e il livello si alza»

## IL CONDOTTIERO

CONEGLIANO È quasi mezzanotte ma di andare a dormire il Palaverde non ci pensa proprio. È appena successo qualcosa di straordinario: per la sesta volta nella sua storia, la quinta consecutiva, la Prosecco Doc Imoco Conegliano si è laureata campione d'Italia. Lo ha fatto dopo una serie epica arrivata addirittura a gara 5 contro una Milano coriacea e pericolosa. In questa cornice c'è Daniele Santarelli. L'allenatore più vincente della storia gialloblù. È stremato, la camicia stropicciata e la testa bagnata di Prosecco: «Volevo tornare qui e giocarmi gara 5 in questa bolgia. Lo avevo promesso».

## UN COACH DI PAROLA

E evidentemente uno di parola il coach, uno di quelli che ha imparato a cadere anche quando faceva discretamente male per riassetare gli equilibri e diventare pressochè invincibile. «Quest'anno abbiamo vinto 4 trofei, e adesso posso dire che mi ritengo soddisfatto e felice. Lo sono perché sono consapevole che il livello si alza sempre di più. Noi facciamo da traino, tutti ci inseguono e vogliono provare a strapparci qualche titolo. Questo ci fa provare sulla nostra pelle quanto sia difficile riconfermarsi anno dopo anno. Sono molto fortunato ad allenare una squadra pazzesca in una

società che lo è altrettanto». Santarelli ne ha fatta di strada, ne ha mandati giù di bocconi amari. Ha dovuto ascoltare quando la gente di lui diceva che le finali non le sapeva vincere, che le gare secche, quelle che contano, non erano affar suo. Descrizione appioppata a uno che aveva solo qualche mese di panchina come primo allenatore sulle spalle. Oggi, Daniele, continua invece a cambiare gli assetti di uno sport. La situazione è questa: è alla sua quinta finale scudetto consecutiva, ha appena riportato la serie in parità dopo aver annullato il match ball per lo scudetto all'Arena di Monza. Si gioca il tutto per tutto davanti a più di 5.000 persone ed è sotto 1 set a 0 e 18-12 nel parziale. Ma è cresciuto "Dani", ha imparato e non si è più fermato.

## LA MATTA DAL CILINDRO

Così pesca la carta Alexa Gray dal cilindro: «Ho parlato a Gray due giorni fa. Le ho detto di farsi trovare pronta, che alla prima occasione l'avrei fatta entrare. Le ho detto quanta fiducia avessi in lei e lei ha sfruttato

**LA MOSSA DECISIVA DI GARA-5, INTUIZIONE GENIALE: «AVEVO DETTO AD ALEXA DI FARSI TROVARE PRONTA ED E' STATA FANTASTICA»**

questa opportunità come meglio non avrebbe potuto fare giocando una partita incredibile. Non mi sarei mai aspettato una prestazione così straordinaria, ci ha aiutato quando eravamo in difficoltà ed è soprattutto grazie a lei se abbiamo vinto il sesto titolo. È stato lo scudetto più sofferto e sudato di tutti e io sono davvero felice. Lo dovevo ai tifosi. Dopo l'eliminazione dalla Champions League avevo promesso che non li avrei delusi, che avrei finito la stagione nel miglior modo possibile e li avrei fatti esultare ancora. Abbiamo fatto del nostro meglio per regalare un sogno». In lui c'è l'ossessività per la vittoria che hanno i grandi. Ci sono trofei costruiti con studio capillare. Ci sono i sogni, le promesse, l'amore della gente. È la vera rockstar in mezzo al campo, i tifosi cercano lui prima di tutti, Santarelli è in mezzo alla folla, prende il megafono e lo può dire a voce alta: «Cosa abbiamo fatto? Cinque scudetti di fila sono tanti ragazzi, ma ci siamo riusciti. Voi siete stati fantastici, avete reso il Palaverde una vera bolgia. Giocarci è stato da brividi. Volevo tantissimo questo scudetto e lo volevo vincere per voi». Detto fatto. L'altra gioia di cui parla il tecnico di Foligno si chiama scudetto. Per Daniele Santarelli è il 17. trofeo in cinque anni. Se abbassa la testa è solo per infilarci una medaglia.

Alice Bariviera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 18.05.2023 Pag.: 41,43  
Size: 610 cm2 AVE: € 14030.00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



**GIOIA** Daniele Santarelli saluta i tifosi dopo l'ultimo liberatorio punto di una finale durissima

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



## I presidenti «Il livello in Italia si è alzato moltissimo: questo titolo italiano vale una Champions»

Cernetti a pagina XXI



«QUESTO  
SCUDETTO  
VALE UNA  
CHAMPIONS»

Maschio e Garbellotto: «Il livello del campionato italiano si è alzato tantissimo. C'è voluta un po' di fortuna ma la programmazione paga sempre»



### I PRESIDENTI

**CONEGLIANO** Nuovo ciclo, "solita" Prosecco Doc. Conegliano ci ha preso gusto, e nonostante le avversarie ogni anno si presentino ai nastri di partenza sempre più agguerrite, il finale della favola è sempre lo stesso. «Per confer-

marsi così a lungo ci vuole innegabilmente un pizzico di fortuna -racconta il presidente Piero Garbellotto- ma ci vogliono anche risorse e programmazione, tanto in palestra quanto dietro le quinte. Per noi è un orgoglio rappresentare marchi così importanti in giro per l'Italia e per il mondo». Una sinergia vincen-

te tra squadra, società, staff, pubblico e territorio, tutti uniti verso la stessa direzione: «Siamo felici dei risultati ottenuti quest'anno per tutto il nostro territorio, e anche di avere regalato un'altra gioia ai nostri splendidi tifosi».

**LA CARICA DEL PALAVERDE**



Un Palaverde che continua a svolgere il ruolo del settimo uomo, spingendo le pantere verso lidi inesplorati: «Dà una grande carica emotiva e devo fare i miei complimenti alla curva sud e allo spirito di tutto il palazzo. Noi teniamo molto al fatto che chiunque entri al Palaverde si senta a casa propria». Un luogo che vive e respira la pallavolo, sia nella sconfitta, come in gara-3, sia nel tripudio, come in gara-5: «Sono state due situazioni agli antipodi, il terzo atto non è andato come volevamo ma il pubblico è rimasto vicino e pronto a incitare la squadra, poi lunedì tutti hanno remato ancora una volta verso lo stesso obiettivo. Io sinceramente ho vissuto gara-5 in maniera particolare, di solito nelle partite secche soffro, questa volta invece ero quasi tranquillo, consapevole che la squadra avrebbe dato e fatto il massimo anche questa volta». Chiuso un capitolo, si apre un futuro ricco di sorprese e di nuove battaglie sportive da affrontare: «Intanto continuiamo a brindare a Prosecco Doc in questi giorni, ma sappiamo che la competizione diventerà sempre più agguerrita, Milano in primis. Abbiamo vissuto 5 anni

**IL MANAGER: «NELLE**

## **PARTITE SECHE IN GENERE SOFFRO, STAVOLTA SAPEVO CHE LA SQUADRA AVREBBE DATO TUTTO»**

al vertice, adesso vedremo cosa ci riserverà il futuro». Dello stesso avviso Pietro Maschio, co-presidente della Prosecco Doc, conscio che di anno in anno si presenteranno sempre più pretendenti al trono, a partire dalla prossima stagione: «Penso che chiunque si presenti ai nastri di partenza con Paola Ego-

## **L'UOMO MERCATO: «VITTORIA DEL GRUPPO, MA ANCHE DI UN PUBBLICO CHE CI HA SPINTO FINO ALLA FINE»**

nu debba avere il favore dei pronostici, ormai questo campionato diventa ogni stagione più difficile e combattuto -le parole dell'uomo mercato dell'Imoco Volley- Dal canto nostro cercheremo di continuare su questa strada, ma bisogna sempre ricordare che vincere non è mai facile, e neanche normale. È una magia che sta riuscendo a

tutto l'ambiente, ma è giusto tenere i piedi per terra».

## **SERIE IMPEGNATIVA**

Intanto però è giusto godersi i traguardi raggiunti con sacrificio e duro lavoro, sia da parte delle ragazze che da parte della società, a partire dallo scudetto appena conquistato: «Diciamo che è stata una serie molto probante, sia per le atlete che per noi -prosegue Maschio- la vittoria ci ha ripagato dei grandi sacrifici fatti in questa stagione. E, se mai ve ne fosse ancora bisogno, la finale ha mostrato che il campionato italiano sta diventando sempre più competitivo, quasi come fosse una Champions League per il livello delle avversarie». Una vittoria che rende ancora più merito a Conegliano, a Daniele Santarelli e al suo staff, alle pantere e ai tifosi: «Siamo stati bravi e fortunati, è stata la vittoria di un grande gruppo e di un pubblico che ci ha spinti fino alla fine. Ringrazio i nostri tifosi per lo spettacolo del Palaverde, per noi è fondamentale condividere queste esperienze con il nostro territorio, perchè facciamo sport, ma cerchiamo anche di fare attività sociale». Adesso, i meritati festeggiamenti. Poi si aprirà la caccia a nuovi trofei.

**Francesco Maria Cernetti**



# BELLA E FATALE: FENOMENO HAAK

► L'opposto svedese è stata immarcabile  
«Vincere quattro titoli non era scontato»

## LA STELLA

**CONEGLIANO** Dalla Svezia con furore. Nei 4 trofei conquistati durante la stagione appena conclusa, Isabelle Haak ha dimostrato di essere tutto quello che società, staff e tifosi si aspettavano al suo arrivo, ovvero una macchina da punti con un bagaglio tecnico di assoluto livello. E se a ciò si aggiunge una costanza di rendimento stratosferica abbinata a percentuali altissime, il gioco è presto fatto. Nessun periodo di ambientamento nonostante i tre anni passati sotto la guida di Guidetti in Turchia, anzi. Già alla prima giornata, al Palaverde contro Bergamo, la prima prestazione da top scorer della squadra con 15 punti segnati, un semplice assaggio, perchè nel secondo turno è servita subito una Haak deluxe per avere la meglio su Busto Arsi-

zio al tie-break con 27 punti a referto. Da allora, la regina del nord non si è più voltata indietro, sfruttando nel migliore dei modi le alzate di capitano Wolosz. E queste sono solo le cifre relative al campionato appena conquistato dall'Imoco Volley, a cui si possono aggiungere i 34 punti segnati in finale al Mondiale per Club dominando la sfida con l'ex Paola Egonu. Di partita in partita, Haak ha preso per mano la squadra, finalizzando il grande lavoro fatto in ricezione dalle compagne e i servizi di Wolosz, mettendo una forte impronta su ogni titolo conquistato dalla Prosecco Doc.

## STAGIONE CLAMOROSA

Nel complesso, una stagione clamorosa di Isabelle ma anche della squadra, nonostante gli innumerevoli cam-

biamenti operati in sede di mercato. «Penso che la squadra fosse davvero molto forte. Poi dal pensare di poter vincere 4 titoli all'arrivarci non era scontato, perchè spesso il percorso può rivelarsi più complicato. Ma sono orgogliosa di questa squadra e di tutto il gruppo» le parole della classe '99 di Lund. Una stagione con brivido finale, una serie scudetto non adatta ai deboli di cuore: «Non è stato facile a livello mentale e neanche fisico, abbiamo giocato tante partite in pochi giorni ma abbiamo provato a dare sempre il nostro meglio, questo lavoro comporta anche una certa pressione se si gioca in un club ambizioso come la Prosecco Doc, e sta tutto nella capacità di gestire determinate situazioni durante l'anno». A volte però si trovano avversari in mo-

menti migliori e che possono metterti in seria difficoltà: è stato il caso di Milano nella finale scudetto e del Fenerbahce invece ai quarti di Champions. «Abbiamo affrontato forse il quarto di finale peggiore che potesse capitare. Non è una cosa che abbiamo mandato giù facilmente, la terremo come motivazione per fare ancora meglio in Europa la prossima stagione». Adesso per Isabelle un po' di meritato riposo al termine di una stagione che ha visto Conegliano disputare 51 partite. «Tornerò a casa, mi riposerò per una settimana e poi mi unirò alle mie compagne in nazionale. Siamo felici di aver raggiunto la Golden League, è già un bel passo per noi». E con una Isabelle Haak così, non è da escludere che i sogni possano tramutarsi in realtà. (fmc)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



**REGINA DEL NORD Isabelle Haak non ha mai tradito le attese**



*Il network ha una strategia internazionale sui diritti, niente esclusive Serie A o Champions*

# Eurosport, prudente ma longevo

## Con la sua offerta è la ciliegina sulla torta delle altre pay tv

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

Il campo di gioco delle pay tv dedicate allo sport, in Italia, somiglia molto a un cimitero. Telepiù, Stream, La7 Carta più, Dahlia, Fox Sports e Mediaset Premium sono defunte, Eleven a fine 2022 è stata comprata da Dazn, il futuro di Helbiz è molto incerto.

E, in un panorama del genere (sulla condizione di Dazn vedere il servizio pubblicato su *ItaliaOggi* dell'11 maggio), essere ancora vivi dopo un quarto di secolo di business sulla Penisola può già dirsi un grande successo. Come nel caso di Eurosport, prima nelle mani dei francesi di Tf1, e poi, tra il 2014-15, rilevato da Warner Bros. Discovery per circa 900 milioni di dollari.

È probabile che dal broadcaster sportivo in molti si aspettassero politiche un po' più aggressive sul mercato locale italiano dei diritti tv: partecipazione decisa alle aste, esclusive di peso. Ma è altrettanto plausibile che proprio la strategia prudente adottata da Eurosport abbia invece contribuito a mantenere in vita il network, senza lasciarsi tentare da operazioni spericolate di corto respiro e di scarsa marginalità.

**Nel 2014, quando ci fu il primo ingresso** di Discovery nel suo capitale, Eurosport era un network con 450 milioni di euro di ricavi (90 di pubblicità), profitti operativi per 82 milioni di euro, una diffusione in 133 milioni di famiglie europee

sparse in 54 nazioni.

In Italia Eurosport aveva chiuso il 2013 con ricavi per 6,6 milioni di euro (quindi, poca roba) e utili per alcune centinaia di migliaia di euro, dati stabili rispetto agli esercizi precedenti. Da allora, però, i conti del network Eurosport sono diluiti all'interno del bilancio Discovery, e quindi non più disponibili. C'è da scommettere, comunque, che il bilancio relativo di Eurosport sia in equilibrio.

La Eurosport targata Discovery partecipò subito all'asta per i diritti tv della Serie A di calcio 2015-2018, mettendo sul piatto una offerta da 140 milioni di euro per il pacchetto satellitare con le 12 squadre di minore interesse. Non si aggiudicò nulla. Ma, da allora, le sue strategie locali sull'Italia sono state sempre molto prudenti, giusto qualche esclusiva sulla Serie A di basket e poco altro. E non c'è da aspettarsi, insomma, che Eurosport partecipi con qualche velleità alla prossima asta della Serie A di calcio, così come si è tenuto sempre bene alla larga da quelle per Champions, Europa e Conference league.

In realtà Eurosport ragiona da network internazionale, compra diritti a livello continentale (ha fatto così anche per i Giochi Olimpici), spunta in questo modo i prezzi migliori, e poi, sostanzialmente, si impegna a doppiare lo stesso conte-

nuto audiovisivo nella lingua dei singoli paesi ingaggiando bravissimi telecronisti locali. Eurosport fa parte a sua volta di un universo ancora più grande, quello di Warner Bros. Discovery sports, con un portafoglio di canali, brand e piattaforme dedicati allo sport che al momento raggiunge 130 milioni di persone ogni mese in oltre 200 paesi e in più di 20 lingue in tutto il mondo: ci sono, appunto, Eurosport, ma pure Bt Sport, Global cycling network, Global mountain bike network, Golf digest, oltre a programmi e contenuti sportivi sull'over the top Discovery+ e sui canali in chiaro del gruppo Warner Bros. Discovery.

**In Italia i canali di Eurosport** sono visibili solo a pagamento, distribuiti da Sky, TimVision e Dazn, senza dimenticare gli over the top Eurosport Player e Discovery+. Non hanno particolari esclusive, e provano a differenziarsi, come detto, soprattutto grazie alla qualità dei commentatori e al loro allure internazionale (commenti e interviste in inglese, campagne pubblicitarie che di solito non si vedono sugli altri canali italiani, ecc.). Per le piattaforme come Sky, TimVision e Dazn i canali di Eurosport sono particolarmente funzionali perché consentono ai loro abbonati di non uscire dalla experience Sky, TimVision o Dazn per spostarsi magari sui canali Rai



che spesso trasmettono in chiaro e gratuitamente le stesse cose di Eurosport. Nella sostanza, i canali di Eurosport sono perfetti per completare l'offerta pay di qualcun'altro, ma da soli avrebbero poco senso perché, appunto, possono essere solo la ciliegina, ma non la torta.

**Parlando di diritti tv esclusivi**, il gruppo Warner Bros. Discovery trasmette su Eurosport i tornei di tennis del Grande Slam degli Australian Open (fino al 2031), del Roland Garros (fino al 2026), e poi la Lever cup. Ha invece

appena perso gli Us Open (andati a Supertennis) e ha rinunciato a trasmettere altri tornei minori Atp o Wta (tutti disponibili ora su Sky o Supertennis).

Dal 2022-23 il basket di Serie A è passato a Eleven, mentre su Eurosport sono rimasti solo due incontri a settimana e tutti i match di Coppa Italia e Supercoppa italiana.

Eurosport ha poi in esclusiva la Vuelta di Spagna di ciclismo, mentre tutti gli altri grandi eventi su due ruote li condivide con la Rai.

Il network trasmette in esclusiva il Pga tour di golf, alcune gare motoristiche, e

poi lo snooker (biliardo), lo United rugby championship (ma ha rinunciato al Sei Nazioni), la Champions league maschile e femminile di volley, gli sport invernali (insieme con la Rai), i campionati del mondo di atletica leggera a Budapest il prossimo agosto (con la Rai).

Eurosport ha ovviamente l'esclusiva pure su tutte le gare delle Olimpiadi estive ed invernali fino al 2032 (particolarmente attesi Parigi 2024 e Milano-Cortina 2026), ma gli eventi olimpici più importanti saranno trasmessi in chiaro anche sui canali della Rai.



**Il Giro d'Italia su Eurosport**



Data: 18.05.2023 Pag.: 39  
 Size: 1221 cm2 AVE: € 145299.00  
 Tiratura: 273928  
 Diffusione: 184845  
 Lettori: 3318000



http://digitaladdition.com/it/... Per info: corriere.dg@rcsdigital.it  
 Codice abbonamento: ...  
 Copyright 2013 RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI  
 GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2023 LA GAZZETTA DELLO SPORT 39

## PALLAVOLO FINALE UOMINI

# Trento batte il 5

### Le pagelle della stagione

di Davide Romani

#### TRENTO

##### L'ALLENATORE

###### 9 LORENZETTI



Saluta Trento con i borti. Lascia il segno restando fedele alla legge del 7: ha vinto lo scudetto nel 2002, 2009, 2016 e 2023

##### IL MIGLIORE

###### 9 KAZIYSKI



Il talento e il dna del vincente non hanno età. Matej ne è l'esempio. A 35 anni è stato un trascoriatore: quinto scudetto di Trento e per lui



###### 8,5 Sberbort

Sempre più a suo agio in contesti importanti. Con moduli diversi, gestisce al top gli attaccanti



###### 8,5 Michieletto

Ha fatto incetta di titoli in maglia azzurra. Ora anche il suo primo scudetto. Ha solo 21 anni



###### 8 Lavia

Non è la colonna vista in Nazionale ma è il "gemello" di Michieletto. Quando Trento vince c'è sempre il suo zampino



###### 8 Podrascanin

Quarto tricolore in carriera con la terza squadra diversa, dopo i titoli con Lube e Perugia; sempre decisivo



###### 7,5 Lisinac

Fermato da un brutto infortunio si gode la festa da bordo campo. Ma sul successo ci sono anche le sue maniere



###### 8 Laurenzano

Supera l'esame alla prima stagione in un top team. A 19 anni vince lo scudetto da "ministro della difesa". Fenomeno



###### 7 D'Heer

Il centrale belga è il giocatore rivelazione di questa finale scudetto. Non fa rimpiangere Lisinac



###### 7 D'Avoronok

Durante l'anno non è coinvolto come ci si poteva aspettare. Nei playoff si rifa con spazzoni di qualità

##### GLI ALTRI

6,5 **Nelli** Un genitore di lusso anche se non sempre è riuscito a incidere

6,5 **Cavuto** Una meteora, basti dire che ha attaccato 13 palloni in una stagione

s.v. **Depalma** Solo alcune uscite s.v. **Berger** Ai margini

s.v. **Pace** Qualche apparizione sporadica durante l'anno, in una squadra di campioni



È qui la festa Trento festeggia con la Coppa dello scudetto: chiusa la regular season al 2° posto, Michieletto e compagni nei playoff hanno superato nell'ordine Monza, Piacenza e Civitanova L'ESPRESSO

# Michieletto-Lavia e l'eterno Kaziyski La magia scudetto dei Lorenzetti boys

di Gian Luca Pasini  
 INVIATO A TRENTO

**A**le Michieletto si è messo il tricolore come un pareo. Laurenzano ha un cappello troppo grande per la sua testa. E Lorenzetti mette la medaglia al suo secondo. Petrella (nuovo coach di Modena) con un lungo abbraccio. La festa di Trento per lo scudetto numero 73 comincia così. Non sono passati neppure 2 anni da quando questo club avviò all'improvviso un profondo rinnovamento. In tanti dissero che in quel momento si chiudeva un ciclo. Pochi in quei giorni, invece, videro che in quell'attimo stava per aprirsi un altro. L'itas inventata da Lorenzetti con Lavia-Michieletto-Kaziyski, ancora non lo sapeva, ma stava per inaugurare un percorso da protagonista che l'avrebbe portata in meno di 24 mesi a vincere il campionato più difficile del mondo, quello italiano.

**La gioia tricolore Il bulgaro 38enne: «Incredibile dopo tanto tempo sentire queste emozioni. Un grande gruppo»**

ma sarebbe tornata regina, a 8 anni di distanza dall'ultimo scudetto (vinto nel 2015). Una storia (sportiva e umana) che viene dal passato, ma ha profonde radici nel futuro. Le scommesse della società (con Bruno Da Re alla 65ª finale della carriera e campione d'Italia 29 anni dopo il primo scudetto con Treviso) sono state incassate anche prima del previsto. Nell'anno più difficile, al termine della stagione più combattuta della storia pallavolistica d'Italia, Trento con la sua aquila torna a volare. E nel momento più importante si prende tante rivincite: chi non aveva creduto in questo progetto. Trento è tornata, con meno anni, più centimetri e forse più muscoli per continuare a rimanere al vertice.

Tutte le energie per un unico obiettivo, l'ultimo possibile anche perché a gennaio la società aveva deciso di cambiare guida tecnica nella prossima stagione. Dopo 7 anni vi Angelo Lorenzetti (che aveva avuto più di una promessa di rinnovo) e un nuo-

**Nella bella i trentini non danno scampo a Civitanova: quinto trionfo atteso da 8 anni. Tecnico e Matej salutano da vincitori**

**TRENTO** 3  
**CIVITANOVA** 0  
 25-20, 25-20, 25-19

**ITAS TRENTO**  
 Sberbort 3, Lavia 11, D'Heer 4, Kaziyski 13, Michieletto 17, Podrascanin 7; Laurenzano (L), Nelli 1, D'Avoronok. N.e. Cavuto, Pace (L), Berger, Depalma, Lisinac. All.: Lorenzetti

**CUCINE LUBE CIVITANOVA**  
 Chinoyev 6, De Cecco 1, Yant 11, Anzani 5, Nikolov 12, Bottolo 7; Belaso (L), Gabi Garcia (L), D'Amico, Gattardo, N.e. Sottile, Diamantini, Ambrose (L). All.: Blengini

**ARBITRI** Pucher, Florian  
**NOTE** Spettatori 4000, incasso di 86.760 euro. Durata set: 29', 24', 27', tot. 80'. Trento: battute sbagliate 12, vinti 4, muri 10, errori 16. Civitanova: battute sbagliate 12, vinti 1, muri 6, errori 19.

vo progetto affidato a Fabio Soli. E Lorenzetti, come aveva già fatto in passato, ha immolato questi mesi di lavoro e il suo fammarco (eudemismo) per arrivare alla vittoria, cercata, voluta, inseguita.

**Enciclopedia** Lui aveva visto già l'anno scorso che sotto le Dolomiti era nato un gruppo capace di cambiare la storia delle partite. E così è successo. L'assaggio della Supercoppa lo scorso anno è ora, splendente, il quinto scudetto della storia di Trento. Iniziata con le vittorie nel 2008, quando la società inventata da Diego Mosna arrivò per la prima volta al tricolore. Di quel gruppo è ancora in campo Matej Kaziyski, la Treccani delle schiacciate, uno che ha iniziato a vincere a 13 anni e lo sta facendo ancora oggi che ne ha 39. Anche lui se ne andrà (a Milano), ma lascia una ricca eredità. Come quella di Angelo Lorenzetti, che entra nella ristrettissima schiera di quegli allenatori di volley che hanno vinto in tre città diverse. Ce l'aveva fatta Gian Paolo Montali più di 20 anni fa, torna a farlo il tecnico marchigiano, che ha legato molto di sé a questo progetto. Nell'ultimo giorno la Lube ci prova, ma non è serata per scrivere un'impresa con Zaytsev che si sgola da fondo campo. Questa è ancora la sera di Trento. Solo la sera di Trento. E quando Riccardo Sberbort, il regista, mette a terra l'ultimo pallone la festa può cominciare davvero. «È incredibile dopo tanti anni provare ancora queste emozioni con questa squadra - racconta Matej Kaziyski, più di un capitano, più di una istituzione - È la grande vittoria di una grande squadra. Un grande gruppo. Sono passati tanti anni dalla prima volta, ma è ancora bellissimo. Soprattutto perché tutto è accaduto davanti al nostro pubblico, alla nostra gente». Trento è ormai campione, ma ancora di più con questo gruppo vuole aprire un altro ciclo vincente nei prossimi anni.

### I PRIMI 4

#### 2007-2008

**Serie di finale**  
 Trento-Piacenza 2-1

#### 2010-2011

**Gara unica**  
 Trento-Cuneo 3-0

#### 2012-2013

**Serie di finale**  
 Trento-Piacenza 3-2

#### 2014-2015

**Serie di finale**  
 Trento-Modena 3-1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 345"



I campioni d'Italia di Civitanova abdicano in gara-5

Ottovolante Trento
Il tricolore e gli addii

Luca Muzzioli

L'Itas Trentino è campione d'Italia, otto anni dopo. La notizia è tutta qui. Al termine di una serie di cinque gare di finale che è stata l'esatta fotografia di una Superlega...



La festa dell'Itas Trentino davanti ai suoi tifosi per la conquista del quinto scudetto GALBERTI

ALBO D'ORO PER SQUADRA

Table with 2 columns: Squadra and Titoli. Lists teams and their number of titles from 2013/14 to 2022/23.

IN BREVE

PALLANUOTO

DONNE: CATANIA BATTE ROMA E CONQUISTA IL 23° SCUDETTO... Il Catania non fallisce il match point: batte in casa la Roma in gara-4 della finale tricolore...

GINNASTICA

AGLI EUROPEI DI RITMICA L'ITALIA JUNIOR È DI BRONZO... Virginia Cuttini (Eurogymnica), Gaia D'Antona e Cristina Ventura...

ULTIMI 10 ANNI

Table with 2 columns: Anni and Squadra. Lists the winning teams from 2013/14 to 2022/23.

Festa per Kazyski che va a Milano e per Lorenzetti che porta al titolo la terza città e ora allenerà Perugia

dell'Italia campione del mondo che sotto lo sguardo di De Giorgi in questo 3-0 ci hanno messo la firma. Lavia e Michieletto, i gemelli del gal delle sciacciate...

Nel quinto scudetto determinanti pure i baby iridati azzurri Lavia e Michieletto

sera ha vinto da squadra. Battute (9 ace), muro (10). Tutti i numeri superiori a quelli della Lube che nell'arrivo del secondo set aveva cercato di proporre una reazione.

Blengini, in campo con il set-esteto di gara-4 che aveva ricevuto applausi, le ha provate un po' tutte. Forse ha deciso tardi di provare Gabi Garcia...

la Lube) arrivato in una annata che tutti davano per scritta sin dallo scorso agosto in favore di Perugia. Invece tutti sanno come è andata e alla fine la BlM Group Arena si fregerà di un altro gonfalone, il 5° tricolore...

ITAS TRENTINO-LUBE 3-0 (25-20-25-20-25-19)
TRENTO: Sbertoli 3, Lavia 11, D'Heer 4, Kazyski 13, Michieletto 17, Podarascanin 7, Nelli 1, Laurenziano (L), Dzorovnick, N.a. Pace, Cavuto, Berger, Lisinac, Despalma, AiL, Lorenzetti.

PROVINCIA DI COMO
Elio di gara - OG 82718186
La Provincia di Como, per conto del Comune di Crema, indica una procedura aperta per la realizzazione di un impianto di depurazione...

PROVINCIA DI COMO
Elio di gara
La Provincia di Como, per conto del Comune di Terracina, comunica l'indizione della procedura aperta per i lavori di manutenzione ordinaria del verde pubblico...

CITTÀ DI CHIVASSO
Città Metropolitana di Torino
P.zza C.A. Dalla Chiesa n. 5 - 10034 CHIVASSO Tel.0111-91151

AMAG RETI IDRICHE S.p.A.
BANDO DI GARA
CUP J65H2200038002
CIG 9748473668
Procedura aperta a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa: Revamping dell'impianto di Caselle San Zeno...



Federica Pellegrini in copertina

NUOTO
La biografia della Pellegrini: «Oro, come la mia ricerca di perfezione, un miraggio»
Oro ci sembra il titolo perfetto. E mica perché ha a che fare con quel metallo pregiato da lei più volte frequentato, in vasca. No, perché, come si affrettava a spiegare la diretta interessata, dalla Mondadori di Piazza Duomo, a Milano, «oro significa per me la ricerca costante e continua

della perfezione. Ma è più che altro un miraggio. Parole e musica di Federica Pellegrini, veneta di Spinea, classe 1988, la nuotatrice più vincente della storia italiana e la migliore ducentista di sempre a stile libero, alla presentazione ufficiale della sua biografia "introspettiva", dal titolo appunto citato, pensieri e parole sue, penna

di Elena Stancanelli. E ci troverete tutto quello che un libro di questo genere necessita, in primis l'aneddotica, fondamentale. Ecco quindi la storia di una campionessa che nasce (a dorso e farfalla), conosce il successo a stile, vince una medaglia olimpica a 16 anni, soffre di bulimia nei due anni successivi a Milano, si infortuna gravemente a una

spalla prima degli Europei 2006, riprende in mano la sua vita successivamente cambiando società (Aniene), città (Verona) e allenatore (Castagnetti), prima di conquistare tutto. «Oro» - precisa Federica - racconta la storia che nessuno sa, mette insieme i fatti personali con lo scadere delle gare, senza terze parti che facciano da tramite».

TUTTOSPORT
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio
Distribuzione Ufficio Marketing
Casio Strada 385 - 10146 TORINO
Tel. 011/777333 - pae@tuttosport.com

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2
comunicato 2011) e legge 662/95
Filiali: Torino, Ancona (7 numeri)
€ 410, Biernastala (7 numeri) € 205,
Ancona (6 numeri) € 354,
Ancona (1 numero) € 64,
Torino Borsini bancario
IT 067 031462 02100200081230790
Intestata a Nuova Editoriale Sportiva,
Cassa Editrice, 105

DELLA PUBBLICITÀ
I dati generali concernenti le modalità informative
di un mese al mese per il servizio di Tuttosport, nei limiti di cui è
trattamento del personale che ha responsabilità
in, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679,
recapiti del D.Lgs. 159 del 2003, come modificato dal
D.Lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Cap
III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.Lgs.
159/2003, come modificato dal D.Lgs. 101/2018, si
prega di contattare il Titolare del trattamento scrivendo
a Nuova Editoriale Sportiva S.p.A. - Tuttosport Casella
Postale 185, 10140 Torino, oppure ai seguenti indirizzi ab-
bonamenti@tuttosport.com, privacy@tuttosport.com

DISTRIBUZIONE
Distribuzione per l'Italia: Presso di Distribuzione Stampa e
Multimedia S.p.A. - Segrate
CAPIRE STAMPA
Musica Stampa s.r.l. Via Dannebrog, 155 - Monza (MI)
Carta Servizi Editoriali s.r.l. Via del Lavoro, 10 - Orsi-
gnolo (BG)
Servizi Grafici Editoriali S.p.A. Via Piero Penni, 280 - Roma L'Unione Sportiva
Via Etruria, 212 - Firenze (FI)
Sealed Editione S.p.A.
Via Salaria, 210 - Roma
S.p.A. Via Libertà, 105 - Macerata

Titolo del giornale
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
Se è un'azienda (Decreto L. 20/05/2018, articolo 17, comma 1-bis)
Se è un'azienda (Decreto L. 20/05/2018, articolo 17, comma 1-bis)
Se è un'azienda (Decreto L. 20/05/2018, articolo 17, comma 1-bis)